

MATEMATICA ED ECONOMIA

Made in...

Negli ultimi anni i prodotti «made in China» hanno invaso il mercato mondiale e spinto gli altri Paesi a trovare nuove strategie per restare competitivi.

Quando è più conveniente importare un bene dall'estero anziché produrlo?



LA RISPOSTA

Il boom cinese ha messo in allarme le economie dei Paesi più industrializzati, spingendo alcuni a invocare il ricorso al protezionismo. Secondo la teoria dei vantaggi comparati (o modello ricardiano) formulata da David Ricardo nel 1817, questa scelta è sbagliata. In base a questo modello, tutti i Paesi traggono beneficio dagli scambi commerciali se esportano i beni per i quali hanno un vantaggio comparato.

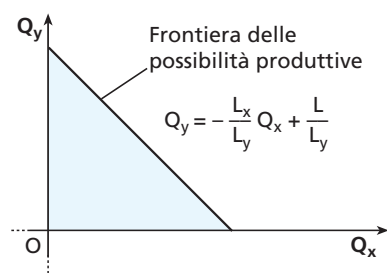
Uno schema per capire

Consideriamo Cina e Italia, due Paesi che producono entrambi il bene x (magliette) e il bene y (lavastoviglie).

Se L è la quantità totale di lavoro, L_x sono le ore-lavoro necessarie a un Paese per produrre una maglietta, L_y le ore-lavoro necessarie a produrre una lavastoviglie, Q_x il numero di magliette prodotte e Q_y il numero di lavastoviglie prodotte, si ha che:

$$L_x Q_x + L_y Q_y \leq L.$$

Sul piano cartesiano (Q_x, Q_y), la regione identificata dalla disequazione rappresenta la produttività del Paese. La retta che delimita questo luogo di punti, la cosiddetta «frontiera delle possibilità produttive», mette in relazione la produttività dei due beni. Se si sfruttano tutte le risorse economiche disponibili, per produrre una quantità maggiore di x è necessario rinunciare a parte della produzione di y (nell'ipotesi di assenza di scambi commerciali). La frontiera è una retta di coefficiente angolare $-\frac{L_x}{L_y}$.



$\frac{L_x}{L_y}$ è detto costo-opportunità di x in termini di y . Per fare un esempio numerico, se in Cina sono necessarie 1 ora per produrre una maglietta ($L_x = 1$) e 8 ore per produrre una lavastoviglie ($L_y = 8$), il costo-opportunità delle magliette rispetto alle lavastoviglie è pari a $\frac{1}{8} = 0,125$; viceversa, il costo-opportunità delle lavastoviglie rispetto alle T-shirt è 8.

Va considerato anche il costo di produzione. L'economia tenderà a specializzarsi nella produzione del bene x se il suo prezzo di vendita relativo $\frac{P_x}{P_y}$ è maggiore del suo costo-opportunità, cioè se $\frac{L_x}{L_y} < \frac{P_x}{P_y}$, perché questo assicura guadagni più elevati.

Che cosa accade se i due Paesi iniziano a commerciare fra loro?

Secondo Ricardo, lo Stato che ha il costo-opportunità di un bene più basso rispetto all'altro ha un vantaggio comparato nella produzione di quel bene. Tenderà quindi a specializzarsi in questa produzione, esportandone di più e importando il secondo bene che non è riuscito a produrre. Ipotizziamo, proseguendo il nostro esempio, che in Cina (Paese A) la quantità di lavoro per realizzare una maglietta sia un trentesimo rispetto all'Italia (Paese B), cioè $L_x(B) = 30 \cdot L_x(A) = 30$, mentre il lavoro per realizzare una lavastoviglie sia pari a un decimo, cioè $L_y(B) = 10 \cdot L_y(A) = 80$.

Allora l'economia della Cina è più efficiente nella produzione di magliette che in quella di lavastoviglie rispetto all'Italia, avendo un costo-opportunità di questo bene inferiore:

$$\frac{1}{8} = \frac{L_x(A)}{L_y(A)} < \frac{L_x(B)}{L_y(B)} = \frac{3}{8}.$$



Pertanto, se

$$\frac{L_x(A)}{L_y(A)} < \frac{P_x}{P_y} < \frac{L_x(B)}{L_y(B)}$$

(dove P è il prezzo internazionale), il Paese A (Cina) si specializzerà nella produzione di magliette, mentre il Paese B (Italia) si specializzerà nella produzione di lavastoviglie. La Cina potrà quindi vendere una quantità Q_x^* del bene x (per produrre il quale sono servite $L = L_x \cdot Q_x^*$ ore-lavoro); col ricavato $Q_x^* \cdot P_x$ potrà acquistare una quantità Q_y^* di y pari a

$$Q_y^* = Q_x^* \cdot \frac{P_x}{P_y} > Q_x^* \cdot \frac{L_x}{L_y} = \frac{L}{L_y} = Q_y ;$$

una quantità quindi maggiore rispetto alla quantità Q_y che avrebbe potuto produrre nelle stesse ore-lavoro L .

